



*Relazione su visita alla F.lli Campagnolo Spa di giovedì 11 aprile 2024*

Siamo in visita di Club allo showroom della F.lli Campagnolo – CMP presso la sede centrale (head quarter) di Romano d'Ezzelino. Numerosi i soci e i famigliari presenti, giustamente attratti da un'azienda il cui marchio CMP è tra i leader nell'abbigliamento outdoor per il tempo libero e lo sport. Ad accogliere ci c'è la famiglia Campagnolo, il nostro socio Fabio insieme al padre Giorgio, fondatore dell'azienda, alla moglie Maria Luisa e c'è anche Alice referente marketing in CMP e moglie del nostro socio Marco Bindella.

Enrico nell'introdurre la serata spiega che teneva molto a questa visita di cui aveva chiesto la disponibilità a Fabio prima ancora di cominciare la sua presidenza. Enrico ricorda che in linea con il motto rotariano dell'anno "Create hope in the word", aveva proposto come filo conduttore della sua annata quello di andare a conoscere soggetti e attività che generano e portano speranza nel nostro territorio, sia nel campo del sociale, sia in quello dell'economia. La CMP è un'azienda che ben rappresenta questa speranza per l'economia del bassanese. Un'azienda nata nel bassanese, con solide radici famigliari, che rimane radicata nel suo territorio e che dà lavoro a molti giovani in un settore molto competitivo come quello dell'abbigliamento outdoor.

Siamo introdotti alla visita con un filmato in cui il fondatore Giorgio racconta l'azienda, la sua nascita, come si è sviluppata e com'è oggi. Nel rifarsi a questo filmato, Fabio racconta che sua nonna Maria era rimasta vedova a 29 anni con 5 figli. Pur essendo una famiglia molto povera, la nonna ha voluto tenere con sé tutti i figli e non ha mai usufruito della "tessera del pane" che il sindaco le aveva fatto assegnare. Ha provveduto alla sua famiglia con il banco di lana e di mercerie tenuto al mercato di Bassano dal 1948, con i figli che l'hanno aiutata in tanti modi, anche allevando e vendendo conigli (fino a 70) che nutrivano andando a erba nei fossi non disponendo di terreno.

Fabio ha raccontato che per sua nonna tre cose erano importanti per il buon andamento della giornata: che nessuno si fosse fatto male, di aver pagato tutti e che ci fosse lavoro per tutti.

Giorgio e Fabio raccontano con soddisfazione che la loro azienda non ha mai fatto un'ora di cassa integrazione e che c'è sempre stata molta attenzione per i dipendenti e per i laboratori del territorio che lavoravano per loro. Quando hanno cominciato a delocalizzare la produzione all'estero a causa degli elevati costi interni, la transizione è stata gestita in modo di non creare difficoltà al territorio, citando il caso di un laboratorio terzista di Foza che dava lavoro a 120 persone che è stato gradualmente dimesso senza suscitare eccessive tensioni.

Interessante anche la genesi molto casuale del marchio CMP. Il tutto deriva da una causa sull'uso del nome Campagnolo con l'azienda omonima vicentina produttrice di cambi e componentistica per bici. Dopo aver perso la causa in primo grado, nel 2010 l'azienda è stata costretta in tutta fretta a ideare e adottare il nuovo marchio CMP che si è rivelato vincente, prestandosi questo ad essere meglio stampato e stilizzato sui prodotti, tant'è che non sono più tornati indietro pur avendo vinto il secondo grado di giudizio della causa. Oggi il marchio CMP rappresenta circa il 90% del fatturato dell'azienda.

La famiglia è nel DNA dell'azienda non solo perché è e vuole rimanere a controllo familiare, ma anche per il target di clientela familiare a cui vuole rivolgersi con un prodotto caratterizzato da un buon rapporto prezzo-qualità accessibile alle famiglie e a chiunque pratici sport e attività all'aperto. Uno dei fattori che caratterizza il loro campionario è il colore, la ricerca di colori brillanti e gioiosi. Sul colore hanno impostato anche l'entrata nella calzatura sportiva, conseguendo un buon successo.

L'attaccamento alla propria terra della famiglia Campagnolo trova espressione poi nell'impegno dell'azienda sul territorio con il sostegno dato a tante realtà ed eventi che condividono i valori di inclusione e di condivisione, in ambito sportivo, sociale e culturale. Tra i tanti esempi di questo sostegno Fabio ha citato l'iniziativa Pallalpiede, la sponsorizzazione alla squadra di calcio dei carcerati del Due Palazzi di Padova. Ha ricordato l'emozione che ha provato quando ha portato la squadra del Calcio Bassano a giocare una partita con loro al carcere Due Palazzi.

Fabio con Alice ci ha mostrato infine com'è nata l'idea della nuova collezione di abbigliamento femminile a marchio Jeanne Baret lanciata nel 2023, una collezione che si rivolge alla donna di ogni età che ama viaggiare, avventurosa e dinamica.

Nel visitare lo spazio dello showroom dedicato a questa collezione, le signore sono state piacevolmente sorprese dalla bellezza e praticità dei capi proposti, proponendosi di far visita ai negozi Campagnolo per acquistare qualche capo...

Fabio ha fatto presente che questi capi sono proposti anche nello spaccio aziendale vicino alla sede in cui è praticato il cosiddetto "sconto compleanno" che nel giorno del compleanno prevede uno sconto pari agli anni compiuti a fronte di una spesa di almeno 130 euro.

Racconta di aver visto anziani usciti dall'ospizio e in sedia a rotelle accompagnati dai familiari nel giorno del loro compleanno a fare acquisti allo spaccio, che l'hanno ringraziato per questa possibilità che ha offerto a loro un motivo in più per essere ricordati dalle loro famiglie affinché se ne prendano cura almeno il giorno del loro compleanno.

La serata si chiude con un grande grazie ai signori Campagnolo per la visita offerta e la calorosa e gustosa ospitalità.

Enrico Marin







*e dopo la lezione ... la ri- creazione*